

PUT - Provvedimento Direttoriale prot. DVA-2016-00471 del 29 dicembre 2016

n.	fase	TESTO PRESCRIZIONE	OTTEMPERANZA_1 FASE
1	Generale	La variante progettuale del Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e Milano - Interconnessione A35-A4 è parte integrante del progetto "Collegamento autostradale Milano-Brescia" di cui alla Delibera CIPE n. 42/2009 di approvazione del Progetto Definitivo e deve pertanto ottemperare a tutte le prescrizioni in essa contenute, relativamente al rispetto delle istanze relative alla sua compatibilità ambientale.	Sia per la parte progettuale sia per la parte di Monitoraggio ambientale sono state ottemperate le prescrizioni e raccomandazioni della Delibera CIPE n. 42/2009, come risulta dalle istruttorie al Progetto Definitivo della variante progettuale del Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e Milano - Interconnessione A35-A4.
2	Generale	E' verificata l'ottemperanza alle prescrizioni relative al PUT ai sensi del D.M. 161/2012 riportate nella Determinazione Direttoriale DVA/0000008/2016 del 15/01/2016 e nella Delibera CIPE n. 19/2016 di approvazione del Progetto Definitivo del progetto "Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e di Milano - Brebemi. Interconnessione A35 - A4".	Ottemperata in fase progettuale. Rif. elab. 65952-00001-A00
3	Generale	Nell'ipotesi di modifiche sostanziali del Piano di Utilizzo, si provveda all'immediato aggiornamento e all'immediata trasmissione al MATTM per la sua approvazione.	Non sono state necessarie modifiche sostanziali al PUT.
4	Generale	La validità del Piano di Utilizzo in oggetto, in riferimento al c. 6 dell'art. 5 del D.M.161/2012, è di 16 mesi dall'inizio dei lavori; qualsiasi modifica dovrà essere trasmessa e approvata dal MATTM.	Le attività sono state terminate entro il periodo di validità del PUT. Non sono stati necessarie variazioni rispetto a quanto previsto.
5	Generale	Il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo presso le diverse aree non dovrà avere una durata superiore alla durata del Piano di Utilizzo stesso.	Si conferma il rispetto della prescrizione, confermato anche a fine lavori.
6	Generale	La tracciabilità dei materiali dovrà essere garantita attraverso la conservazione dei documenti e la registrazione dei relativi dati attraverso apposito strumento informatico.	Le registrazioni e rilievi sono stati effettuati periodicamente in formato digitale durante la fase di CO, compreso redazione di report di dettaglio. Tutti i dati sono stati conservati ed archiviati anche dopo l'ultimazione lavori da Interconnessione Scarl e condivisi con la DL.
7	Generale	La competenza per l'attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi dell'allegato 8, parte B del D.M. 161/2012, ai fini della vigilanza, monitoraggio e controllo del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera è in capo a ARPA Lombardia.	In CO tale attività di vigilanza (controlli ed ispezioni) è rimasta in capo e svolta da ARPA Lombardia (Provincia di Brescia). Confermata anche per la fase di PO.
8	Generale	Il Proponente deve, prima del conferimento definitivo alle cave indicate nel progetto dei materiali in esubero corrispondenti alla sola colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettere al MATTM l'aggiornamento delle Autorizzazioni Provinciali relative alle attività di cava, la caratterizzazione delle particelle catastali nelle quali il materiale sarà depositato e l'affinità litologica dei materiali di riporto rispetto a quelli del sito di cava.	Non sono stati necessari aggiornamenti rispetto alla documentazione già allegata al Piano di Utilizzo.
9	Corso Opera - fase di cantierizzazione	provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. anche per un solo analita, qualora s'intenda utilizzare i suddetti materiali in un'area a destinazione d'uso urbanistica "Verde pubblico, privato e residenziale" e, nel caso le analisi confermassero il superamento dei limiti di cui alla colonna A, il materiale relativo ai cumuli che hanno registrato tale superamento siano collocati nell'area a destinazione d'uso urbanistica "commerciale e industriale" (zona di servizi infrastrutturali di rilievo nazionale);	Tale circostanza non si è verificata.
10	Corso Opera - fase di cantierizzazione	sia effettuata la prevista caratterizzazione completa sul tal quale e il relativo test di cessione ai sensi del D.M. 5/2/98 o del D.M. 27/9/10; nel caso in cui i materiali provenienti dall'attività di scavo, durante le fasi di caratterizzazione in corso d'opera, non rientrino nella definizione di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis, e, nel caso di eventuali superamenti delle CSC della colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. gli stessi dovranno essere considerati rifiuti;	Prima dello smaltimento dei materiali sono state effettuate le analisi indicate (caratterizzazione e determinazioni caratteristiche chimico/fisiche).
11	Corso Opera - fase di cantierizzazione	separare fisicamente e gestire autonomamente le aree di deposito temporaneo delle terre rispetto alle aree di deposito dei rifiuti;	Ottemperato in corso d'opera. Tale prescrizione è stata verificata e monitorata anche mediante sopralluoghi settimanali in CO. Oltre a quanto già prescritto nel Manuale di Gestione Ambientale dei Cantieri, le raccomandazioni di gestione cumuli e rifiuti, condivise con ARPA in occasione di specifico audit del 22/05/17, sono state inserite nel dossier cumuli (documento MADAOGEN1003A) completato con la fase di PO.
12	Corso Opera - fase di cantierizzazione	in merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, si prescrive di concordare preventivamente le modalità operative con le ARPA competenti; inoltre, tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH "Immediately Dangeorus for Life and Health", ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente a una concentrazione in aria di 25 mg/m3, si prescrive che: a) gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione siano ridotti al massimo a 15 minuti; b) l'attività sia sospesa in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s; c) la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni sia effettuata utilizzando una strumentazione anemometrica posta a un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 metri intorno, registrandone i dati; d) la superficie trattata a calce giornalmente non sia superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce; e) la compattazione sia condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri; f) il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce sia informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati alla lavorazione e sia formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente; g) le aree sottoposte al trattamento a calce siano realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque, nel caso di eventuale fuoriuscita d'acqua essa sia raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato; h) considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta a una loro minore compattazione, sia definito come s'intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura; i) siano evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali poiché dall'esperienza sul campo è stato rilevato che, successivamente alle attività di trattamento, si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinarsi di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore e a seguito di eventi piovosi di una certa entità); j) le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano aggiornate secondo la normativa vigente; k) i depositi della calce viva siano realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento; le aree dove sono collocati tali depositi siano predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento e mantenute pulite; in caso di versamento accidentale della calce, in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, si provveda immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte e, nel caso di grossi quantitativi, il materiale sia raccolto in maniera da evitare spolvero; l) i mezzi di trasporto della calce all'interno e all'esterno delle strade di cantiere abbiano le ruote pulite al fine di evitare il trascinarsi della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.	Ottemperato in Corso D'Opera. Ove sono state necessarie le stabilizzazioni degli inerti per i rilevati si è preferita quella a cemento. E' stata prestata particolare attenzione per il contenimento degli impatti dovute alle medesime lavorazioni, attuando le procedure richiamate nella prescrizione.
13	Corso Opera - fase di cantierizzazione	In merito all'utilizzo dei fanghi bentonitici e delle cementiti, si prescrive di comunicare l'indicazione precisa dei quantitativi di materiale risultante dalle suddette lavorazioni e dei siti di scarica quale destinazione finale per i rifiuti di questo tipo, nonché tutte le procedure di gestione di questi materiali durante le lavorazioni.	Metodologia non utilizzata. Per le fondazioni speciali sono stati utilizzati materiali alternativi con ciclo di recupero, quali polimeri naturali.

n.	fase	TESTO PRESCRIZIONE	OTTEMPERANZA_1 FASE
14	Corso Opera - fase di cantierizzazione	Il Proponente, in fase di CO, provvederà a realizzare - in contraddittorio con ARPA Lombardia la caratterizzazione di fondo scavo finalizzata alla verifica dell'assenza di contaminazione in "area 5", a valle della rimozione dei rifiuti. Gli esiti analitici saranno trasmessi al MATTM per approvazione. I rifiuti saranno gestiti ai sensi della vigente normativa.	In CO sono stati gestiti i rifiuti secondo la vigente normativa, nonché quanto previsto dal PUT (allegato 16). E' stata completata la rimozione dei rifiuti ed effettuata l'attività di analisi e caratterizzazione del fondo in contraddittorio con ARPA BS. Si allega il verbale (All. PUT-14)
15	Corso Opera - fase di cantierizzazione	Il Proponente provvederà alla realizzazione in contraddittorio con ARPA Lombardia della caratterizzazione ambientale delle aree di cantiere AT7, AT8 e AT10, non precedentemente caratterizzate. Gli esiti analitici verranno trasmessi al MATTM per approvazione.	Ottemperata in fase progettuale. La caratterizzazione ambientale di tali aree è stata effettuata in contraddittorio con Arpa Lombardia-Dipartimento di Brescia in data 27/09/2016; le risultanze sono contenute nell'allegato 18 al Piano di Utilizzo codice 65952.
16	Post Operam	Trasmettere al MATTM il consuntivo del bilancio generale delle terre e rocce da scavo comprendendo nei materiali anche tutti i rifiuti asportati, suddividendoli per tipologia e destinazione finale.";	Il consuntivo del Bilancio Terre è in fase di predisposizione e verrà trasmesso